

REINDUSTRIA

Proposta Piano Programmatico

PREMESSA:

a) REINDUSTRIA, UNO STRUMENTO

Prima di ogni riflessione sul SENSO e sul FUTURO di Reindustria occorre sciogliere un nodo essenziale, portato alla luce anche dalle riflessioni condotte fra i soci, ovvero se Reindustria sia un TAVOLO STRATEGICO o uno STRUMENTO OPERATIVO.

Le riflessioni ed il confronto informale condotto con i soci e gli approfondimenti che ne sono seguiti fanno propendere a ritenere Reindustria Agenzia di promozione dello sviluppo territoriale che si pone in ottica strumentale.

Il TAVOLO STRATEGICO di riferimento, sicuramente da rivitalizzare, anche in questa fase di profondo riassetto istituzionale (soppressione delle province rideclinate in enti di area vasta ed i tagli sostanziali alle CCIAA) può essere quello già costituito in sede di Accordo quadro per lo sviluppo territoriale (AQST), promosso dalla Regione Lombardia. Ricordiamo che il Tavolo AQST è previsto dalla legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 sulla programmazione negoziata. La legge è tuttora in vigore e, quindi, anche i Tavoli in essa previsti sono tuttora validi. Una ulteriore disciplina di dettaglio era contenuta nella DGR n. 7783 del 30 luglio 2008.

Il Tavolo in passato era presieduto da un Assessore regionale e la sua competenza fondamentale era quella di stimolare la programmazione negoziata, arrivando a proporre l'AQST locale dopo aver fatto sintesi delle varie istanze territoriali. L'AQST fu poi approvato dalla Giunta Regionale nel 2009 insieme al Patto per Lo Sviluppo promosso dalla Provincia di Cremona insieme a tutti i portatori di interesse locale.

Il Tavolo cremonese AQST non si riunisce da almeno due anni, certamente uno dei suoi problemi maggiori era la difficoltà a fare sintesi per cui l'AQST cremonese conteneva decine di progetti e questo andava a scapito della efficacia e della efficienza del sistema.

In ogni caso lo strumento c'è e può, anzi deve essere affinato, immaginando che il Tavolo AQST possa anche declinarsi in sotto-tavoli di "area omogenea", riferiti ai singoli territori provinciali. Questa potrebbe essere la sede ideale per definire i progetti da inserire nella programmazione regionale e quindi da finanziare anche attraverso le risorse derivanti dai fondi strutturali europei.

Dunque tale tavolo composto su base provinciale o di area vasta, che dovrà essere riaggiornato a seguito della riforma Del Rio e integrato delle rappresentanze delle aree omogenee territoriali, riunito su base provinciale presso lo STER, almeno fino a quando non verrà completata la riforma del titolo V della Costituzione (cioè fino a quando spariranno le Province e saranno sostituite dalle aree vaste – omogenee) è e deve tornare ad essere la sede strategica per eccellenza.

Il tavolo AQST, caratterizzato per una totale rappresentatività delle istituzioni e dei soggetti economici del territorio, si occuperà di definire e condividere LE STRATEGIE di attrattività e competitività territoriale.

Un altro TAVOLO STRATEGICO è in ogni caso rappresentato dal TAVOLO DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO IN PROVINCIA DI CREMONA, che vede riuniti tutti i soggetti competenti e le associazioni di categoria e che ben può affiancarsi a quello di cui sopra come luogo di pianificazione strategica.

Reindustria si dovrà dunque porre come STRUMENTO, a valle delle scelte strategiche del/dei tavolo/i, a disposizione dello stesso e dei soggetti che lo compongono, quale AGENZIA DI SVILUPPO TERRITORIALE. Dunque un soggetto con competenze operative e di messa in atto delle scelte strategiche individuate, con misure di “area vasta” oppure di “area omogenea”; nel primo caso più ampie, con un perimetro provinciale, nel secondo più specifiche, su input anche di singoli territori, attraverso strumenti come contratti e budget ad hoc, nonché protocolli di intesa specifici.

B) REINDUSTRIA, IL PERIMETRO

Una seconda opportuna riflessione, strettamente connessa alla precedente, è sul perimetro che l’Agenzia deve darsi. La sua ampiezza territoriale.

E’ evidente, e anche in questo caso il confronto con i soci ha fortemente sostenuto questa tesi, che l’azione di Reindustria dovrà svilupparsi lungo un AMBITO ALMENO PROVINCIALE, senza escludere possibili azioni ma anche in chiave ULTRAPROVINCIALE,

- valutando eventuali possibili collaborazioni con altri territori, laddove non siano presenti realtà analoghe (Lodi – Treviglio – Viadana e l’ Area Oglio Po della provincia di Mantova) e
- stringendo alleanze con altri soggetti che, parallelamente, operano sul territorio provinciale o su parte di esso, ma con altre competenze (Es. GAL OGLIO PO),

Il tutto evitando inutili duplicati, ma sviluppando sinergie ed utili ed opportune collaborazioni, mettendosi a disposizione per soggetti pubblici e privati, per progetti che facciano rete e attirino risorse altre a livello più alto (europa, nazionali, regionali, da Fondazioni)....

Siamo in piena globalizzazione: non possiamo pensare che le aziende del nostro territorio si affidino in toto ai servizi offerti a Crema o Cremona o Casalmaggiore. Oggi l’UE e tutto il sistema regionale offrono punti totalmente gratuiti o davvero low cost di accesso a servizi europei; un esempio a caso è l’EEN - Enterprise Europe Network che ha 500 punti in 54 paesi ed è TOTALMENTE finanziato dalla Commissione Europea. In quel caso il nostro riferimento è a Milano, unico luogo in Lombardia dove ci sono 3 punti EEN (Fast, Finlombarda e Innovhub, consorziati tra di loro per questa funzione) che fanno lo screening di domande progettuali, oppure ricerche partner europei o connessioni sia di ricerca che semplicemente commerciali in tutto il mondo, sia per aziende che per università o associazioni.

LA MISSION

Operato questo chiarimento, di metodo e di merito sul ruolo e sul posizionamento di Reindustria e sgombrato il campo da equivoci rispetto alla sua natura, si ritiene che l’Agenzia debba sviluppare la propria azione in queste direzioni:

1) AZIONE IN ORDINE ALLA COMPETITIVITA' TERRITORIALE

Tale azione dovrà svilupparsi nel supporto nella RICERCA DI BANDI DI FINANZIAMENTO ma soprattutto nella PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI finalizzati a intercettare RISORSE, con riferimento NON A SINGOLE REALTA', bensì a SOGGETTI AGGREGATI, che ragionano come sistema (reti di imprese, aggregazioni organizzate di impresa, università, enti pubblici e privati insieme).

Questo significherà assegnare alla Agenzia un compito di potenziamento delle POLITICHE di COMPETITIVITA' DI AREA VASTA, con queste sub - azioni:

- Osservatorio sulle opportunità finanziarie, di collaborazione, di sviluppo, di sinergia con altri enti;
- Creazione database delle esigenze territoriali;
- Identificazione e filtro delle opportunità di finanziamento/collaborazione/sinergia;
- Valutazione di fattibilità operativa nell'area vasta e nelle singole aree omogenee in sinergia tra gli enti
- Segnalazioni mirate di opportunità già processate, verificate e primariamente analizzate;
- Elaborazione delle proposte progettuali:
 - A) assistere e coordinare la predisposizione della documentazione da presentare agli enti finanziatori per accedere ai finanziamenti/incentivi verso enti pubblici, enti no profit e MPMI nei modi e tempi stabiliti;
 - B) sovrintendere alle fasi di istruttoria;
 - C) prestare consulenza alla messa in opera delle azioni previste dai bandi;
 - D) fornire relazioni puntuali sullo stato di avanzamento delle attività;
 - E) rendicontare le azioni progettuali oggetto di contributo;
- Promuovere attività di coordinamento e concertazione con le parti sociali per l'utilizzo di strumenti di programmazione negoziata (l'Accordo per la Competitività l.r. 11/2014).

L'obiettivo è rendere le aziende più competitive, dunque avvicinarle ai risultati, agevolare le aggregazioni (anche con finanziamenti), creare partenariati strategici anche internazionali e offrire competenze professionali (risorse umane) preparate e multilingue. Dunque offrire alle aziende:

- servizi di prossimità fisica (es. aggregazioni/economie di scala e di scopo/collaborazioni strategiche locali, capacità innovativa del contesto, trasferimento tecnologico)
- servizi di prossimità virtuale e internazionale (es. indicare e affiancare nelle connessioni regionali o internazionali, servizi della Commissione).

2) ATTRATTIVITA' TERRITORIALE ANCHE PER LE INFRASTRUTTURE

Tale azione dovrà consistere nello studio e nella coprogettazione, su indicazione del TAVOLO STRATEGICO, di pacchetti di attrattività territoriale per localizzazioni in chiave sovra comunale (bonus, incentivi, benefici) e promozione presso i comuni.

Analogamente, come emerso recentemente nel cremasco analizzando il problema specifico dell'accessibilità alle zone industriali di Crema e Cremona, sempre in chiave di attrattività, Reindustria dovrà essere orientata a fornire un supporto come ente strumentale territoriale, per la definizione di progettualità legate al tema delle INFRASTRUTTURE (nella fattispecie concreta, si era ipotizzato un impiego

per la definizione di un progetto per la tangenzialina di Campagnola). Ciò avvalendosi anche delle competenze e professionalità presenti nell'Ente di Area Vasta, al fine di disporre di progetti esecutivi e cantierabili da potere candidare alla ricerca di risorse anche esterne.

3) TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Tale azione dovrà consistere nella Promozione Turistica e Commerciale del Territorio e dei prodotti tipici locali, assets strategici importanti, in vista di Expo e del dopo Expo (così come sta già avvenendo nel cremasco, attualmente, con la creazione di pacchetti turistici impostati su itinerari creati ad hoc che vede il coinvolgimento di tutti gli operatori del settore, con grande risposta di hotel, b&b ed agriturismi, ristoratori, agenzie viaggio).

Sul versante della Promozione del territorio, l'aggregazione consentirà anche alle più piccole imprese di beneficiare di know how collettivo e impostare strategie commerciali di sviluppo e di marketing territoriale, impraticabili singolarmente che permetteranno di:

- aiutare il settore ad esprimere le proprie potenzialità di motore della crescita e della creazione di occupazione, specialmente tra i giovani;
- delineare un quadro panoramico più preciso dei bisogni delle imprese e quindi contribuire a stabilire percorsi scolastici e formativi mirati, atti a produrre una forza lavoro più mobile e qualificata attraverso l'analisi delle competenze e delle qualifiche professionali fra gli operatori del settore;
- promuovere l'ecoturismo e la prevenzione dei rifiuti e quindi aiutare il settore a ridurre l'impatto ambientale.

4) INNOVAZIONE

Tale azione dovrà ricomprendere le azioni già messe in campo dall'incubatore di imprese Crema Ricerche, che si propone di fondere con Reindustria, ed apre il tema del supporto alle START UP, in un più stretto legame con UniMi (Crema), Politecnico ed Università Cattolica (Cremona).

Innovazione è quando un risultato di ricerca incontra un interesse privato di un'azienda e crea un modello di business. Se restiamo su questa definizione abbiamo bisogno:

- Di un' Università che faccia ricerca su questo fronte
- Di imprese potenzialmente interessate a recepire nuovi spunti per crescere con nuovi modelli di business
- Di giovani che siano il veicolo umano del trasferimento tecnologico che
 - Entrano in azienda
 - Creano un loro business start up perché intraprendenti
- Di un soggetto catalizzatore che:
 - faciliti l'incontro di domanda offerta,
 - affianchi la gioventù,

- intercetti bandi per start up o per collaborazioni di ricerca applicata università-imprese
- e crei occasioni di business tramite innovazioni

ALCUNE NOTE SU CUI RIFLETTERE

Perché l'operazione di "risintonizzazione" e "rifasatura" dell'Agenzia di sviluppo territoriale abbia successo sono necessari alcuni impegni precisi:

a) *MAGGIORE INVESTIMENTO DA PARTE DEI SOCI*

Non tanto in termini di risorse economiche, quanto in termini di PROTAGONISMO dei soci

- Presidio e regia con un CDA dinamico, competente e motivato
- Interesse e attenzione per l'operato dell'agenzia
- Costante monitoraggio degli obiettivi prefigurati
- Partecipazione attiva ai consigli e alla vita dell'agenzia

b) *VALUTAZIONE SULLA ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA*

ed eventuale POTENZIAMENTO IN CHIAVE DI FLESSIBILITA'. Oggi va reintegrata la figura del DIRETTORE, per dare continuità alla azione dell'agenzia (questo non significa necessariamente assunzione a tempo indeterminato, ma anche incarichi di due / tre anni a progetto) ma vanno introdotti anche SPECIFICI PROJECT MANAGER in funzione delle specifiche progettualità da seguire.

c) *CAMBIO DEL NOME,*

quello che nascerà darà un soggetto NUOVO, che deriverà dalla integrazione fra l'attuale Agenzia e Crema Ricerche, ma proprio per rappresentare la chiusura di un ciclo e l'avvio di un nuovo percorso, con la risintonizzazione di tutti i soci, sarà importante anche dare al nuovo soggetto un nuovo nome, che ci leverà anche dall'equivoco, assolutamente secondario ed influente, fra quale è il soggetto che ingloba e quale quello che viene inglobato.

Crema, lì 13 Gennaio 2015

Questo documento è stato condiviso dai Comuni di Crema, Casalmaggiore e Cremona, quale contributo per la discussione dei Soci.
--

